

## Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1160 - 5 Febbraio 2023 – 5ª Domenica del Tempo Ordinario

### ***Il sale della terra e la luce del mondo...***

All'interno del libro di Isaia si distinguono tre parti risalenti a periodi storici differenti e distanti tra loro. Completata nel V secolo a.C. da un curatore ignoto che agli scritti del profeta Isaia (vissuto nell'VIII secolo a.C.) ha aggiunto testi e oracoli di diversi autori, l'opera ci mostra – sullo sfondo degli eventi che vanno dalla guerra siro-efraimitica, passando per la deportazione in Babilonia, sino al rientro a Gerusalemme – come il popolo di Israele ha vissuto e compreso l'esperienza della propria fede nel lungo svolgersi della sua storia. La prima lettura di questa domenica, che appartiene alla terza parte del libro di Isaia, risale al periodo del ritorno del popolo di Israele dall'esilio in Babilonia (intorno al 530 a.C.). Accennavo la scorsa settimana che si tratta di anni in cui a un sentimento di iniziale speranza si sostituisce un senso di delusione per le difficoltà incontrate. Anche l'esperienza religiosa incontra le difficoltà del vivere quotidiano e la fede dei padri viene messa a dura prova, persino rinnegata da alcuni o comunque ridotta a una vuota apparenza esteriore. Vivendo questo periodo di prova e attingendo al patrimonio della fede fondata sulla rivelazione di Dio ed espressa dal popolo nel corso dei secoli, il profeta autore del brano tratto dal libro di Isaia traccia quello che potremmo definire l'identikit del credente. La vita di fede non si realizza in uno sterile ritualismo, ma è partecipazione della vita divina da accogliere, trasmettere e condividere. Il credente, allora, è colui che è chiamato a rendere presente e operante nel mondo e nella storia l'agire di Dio, ogni suo gesto di premura e di salvezza che preserva, custodisce e dona vita. In questo senso Gesù, anche facendo riferimento ai pericoli e ai rischi che insidiano la vita di fede, definisce i suoi discepoli sale della terra e luce del mondo. Per comprendere appieno il senso di queste affascinanti metafore, si consideri che a quel tempo il sale non era ben raffinato come il nostro ma conteneva numerose impurità che, una volta individuate, proprio perché non avevano la proprietà di insaporire i cibi, venivano buttate via. Come la luce può essere coperta e diventare così inutile, anche il sale – dice Gesù – se contiene solo impurità non insaporisce e dunque è inutile e può essere gettato. Nelle parole di Gesù vi è, dunque, un avvertimento. Ma anche una esortazione: l'identità, la vocazione e la missione di ogni cristiano è quella di dare sapore – cioè senso – alla vita, di essere come il sale che preserva dalla corruzione, di far riflettere sul proprio volto la luce di Cristo che è bagliore di Vita eterna.

■ C'è una domanda fondamentale sottesa alle poco più di centosettanta pagine del nuovo libro di Matteo Matzuzzi: come fare a uscire dal secolarismo dominante in Occidente?

## Tre Papi davanti al problema dei problemi: l'evangelizzazione del mondo moderno.



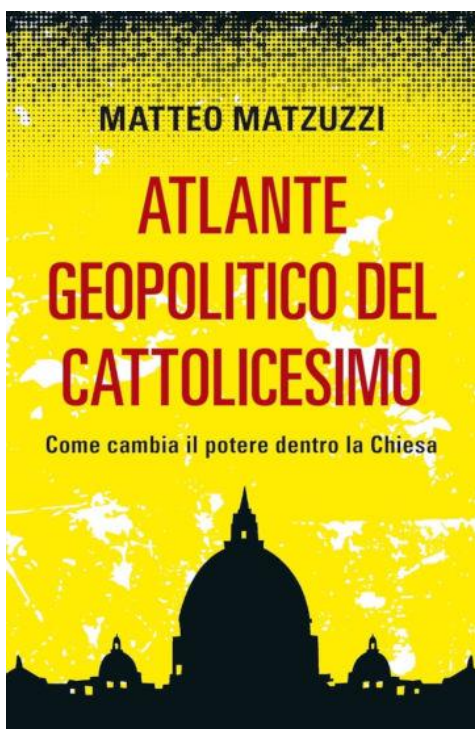
C'è una domanda sottesa alle poco più di centosettanta pagine del nuovo libro del giornalista del *Foglio* **Matteo Matzuzzi**: come fare a uscire dal secolarismo dominante in Occidente? Come dare attuazione alla “nuova evangelizzazione” richiesta da tutti gli ultimi pontefici, a partire almeno da papa Pio XII? La domanda non è nuova, ma è sempre importante, e il cattolico vero non può non porsi; anzi, forse il segno maggiore della secolarizzazione in atto consiste proprio nel fatto che pochi ormai, anche fra i cattolici, si pongono tale interrogativo. Infatti, come si fa a essere uomini di fede senza avvertire il problema della trasmissione e comunicazione della fede in Gesù Salvatore del mondo e di ogni uomo?

Il titolo del libro, ***Atlante geopolitico del cattolicesimo. Come cambia il potere dentro la Chiesa***, è un po' fuorviante, questo va precisato anche se sappiamo che i titoli vengono scelti dagli editori. **Il saggio di Matzuzzi infatti non è un atlante geopolitico e non tratta tanto del potere dentro la Chiesa**, ma rappresenta il racconto di come, durante i pontificati di san Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, particolarmente in Italia, si sia cercato di rispondere alla domanda che ho citato poche righe fa.

### **Lo spirito del Concilio**

Così l'autore ripercorre in quattro capitoli una storia della presenza pubblica dei cattolici nel nostro paese negli anni successivi al Concilio ecumenico Vaticano II (1962-1965). Quest'ultimo ha rappresentato indubbiamente l'avvenimento ecclesiale più importante del XX secolo, ed è stato convocato da san Giovanni XXIII per favorire una riflessione e un aggiornamento all'interno

della Chiesa allo scopo di presentare la dottrina “di sempre” a una umanità che si era distaccata da Cristo. Un altro santo pontefice, Giovanni Paolo II, sosterrà che il discorso inaugurale del Concilio, l’11 ottobre 1962, era stato l’inizio della nuova evangelizzazione. Il Concilio non voleva affrontare questioni dottrinali, ma trovare nuovi modi per comunicare una fede millenaria. Purtroppo non andò così e l’interpretazione del Concilio che passò, e che ancora oggi rimane dominante, fu quella dei media, che prescindendo dai documenti riuscirono a fare credere che il Concilio fosse stato una specie di assemblea costituente per riformare radicalmente la Chiesa; se non vi riuscì, fu grazie all’intervento correttivo di papa Paolo VI, subentrato a Giovanni XXIII alla guida della Chiesa (e del Concilio) nel 1963.



Tale interpretazione, diffusa dalla “Scuola di Bologna”, una sorta di centro studi fondato dall’ex vicesegretario della Dc e poi perito conciliare don Giuseppe Dossetti (1913-1996), venne poi ripetutamente contraddetta dal Magistero pontificio, soprattutto da Benedetto XVI con il famoso discorso alla curia romana del 22 dicembre 2005, quando disse che il Concilio era stato senz’altro una riforma, ma nella continuità con la stessa Chiesa di sempre. Tuttavia l’erronea lettura del Concilio ha contribuito nel tempo a diffondere anche nel mondo cattolico l’equivoco di considerare la Chiesa come un corpo non più chiamato a sfidare il mondo, ma destinato al contrario a venire a patti con la modernità, mentre **i documenti conciliari parlano di missionarietà e non di subordinazione ai**

**potenti del proprio tempo.** Benedetto XVI entra nei particolari di questo passaggio, sempre nel discorso alla curia del dicembre 2005, quando spiega che la modernità aveva attenuato i suoi furori anticristiani e di conseguenza anche la Chiesa aveva cercato un dialogo per favorire la costruzione di un mondo migliore. Ratzinger fa l’esempio della situazione americana, dove era nata una società moderna non ostile alla Chiesa e alle religioni. Tuttavia dialogo, secondo il Papa tedesco, non significa non cogliere le contraddizioni che rimangono nella modernità, bensì cercare una strada per affrontarle e risolverle. Il tutto sempre in un’ottica missionaria, dove minoranze di cristiani consapevoli e creativi sono chiamati a rievangelizzare le antiche società cristiane ormai scomparse.

### **Una presenza pubblica e visibile**

Nello stesso contesto di confusione postconciliare nacque anche la famosa denuncia di Paolo VI secondo cui il fumo di Satana era penetrato nel tempio di Dio per promuovere l’autodemolizione della Chiesa. Le parole di papa Montini risalgono al 1968 e al 1972, nel pieno della crisi seguita al Concilio. Nel 1976 la Chiesa italiana organizzò un convegno ecclesiale sul tema “Evangelizzazione e

promozione umana” nel quale emersero tutte queste difficoltà, di cui il libro di Matzuzzi fa menzione. Come rinnovare la presenza dei cattolici in Italia? La domanda era sempre quella, le risposte conoscevano però delle sfumature diverse. Poi nel successivo convegno della Chiesa italiana, a Loreto nel 1985, il nuovo pontefice venuto dall’Est, Giovanni Paolo II (1978-2005), diede una risposta in parte nuova: la Chiesa doveva diventare una presenza sociale pubblica e visibile nella società, appunto per costruire una società a misura d’uomo e secondo il piano di Dio. In realtà, chi cercò concretamente di realizzare questo auspicio fu il cardinale Camillo Ruini, segretario e poi presidente della Cei, che guidò l’azione della Chiesa italiana dal 1986 al 2007, e artefice di un “progetto culturale” per rinnovare cristianamente la nazione ammalata di secolarismo. Dopo Giovanni Paolo II, anche Benedetto XVI continuò in questa prospettiva, mentre papa Francesco, diventato pontefice nel marzo 2013, accentuò altri aspetti nella sua proposta pastorale contenuta in particolare nell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Si tratta di andare nelle “periferie esistenziali” e sociali a cercare chi ha perso la fede o non l’ha mai professata, di farlo con gioia e umiltà. Sostanzialmente, però, non ci sono grandi mutamenti nella proposta di Francesco: **la missionarietà è il vero tema del pontificato, cioè la trasformazione in senso missionario di tutta la pastorale.** Tuttavia anche in questo caso è facile constatare come non si vedano grandi risultati, mentre si è purtroppo disperso l’enorme favore popolare che accompagnò soprattutto gli ultimi anni del pontificato di san Giovanni Paolo II. Quindi che fare? La soluzione facile non c’è, conclude Matzuzzi nelle ultime pagine. La pandemia e la guerra tra Russia e Ucraina hanno contribuito a rendere ancora più difficile una presenza missionaria della Chiesa italiana, in quanto la prima ha contribuito ad allontanare fisicamente i fedeli dalle funzioni religiose e la seconda ha creato ulteriori incertezze e divisioni.

## **L’ascesa di Asia e Africa**

D’altra parte, gli europei devono pure rassegnarsi al fatto che la presenza cattolica diventa sempre più marginale nel loro continente, e si riduce anche l’importanza dei cattolici dell’America meridionale, incalzati dagli evangelici, mentre cresce l’importanza e il numero dei fedeli africani e asiatici. Papa Francesco sta favorendo il processo di trasformazione che vede questi ultimi acquisire sempre maggiore rilievo all’interno della Chiesa. Certo, l’Europa rimarrà importante ma non così importante come in passato e Roma sarà sempre la capitale della cristianità, ma sarà sempre più frequentata da cattolici di tutto il mondo, che avranno un “peso” sempre crescente. A meno che in Italia (e in Europa) non parta finalmente e veramente la nuova evangelizzazione, e con essa la trasformazione missionaria della pastorale cattolica. Ma nessuno può sapere se e quando.



*L’articolo è sul sito della rivista mensile Tempi, periodico di informazione e cultura cattolica firmato da Marco Invernizzi il 22/11/2022.*



# 5<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

## Antifona d'ingresso

*Venite, adoriamo il Signore, prostrati davanti a lui che ci ha fatti;  
egli è il Signore nostro Dio (Sal 95, 6-7)*

## Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, che fai risplendere la tua gloria nelle opere di giustizia e di carità, dona alla tua Chiesa di essere luce del mondo e sale della terra, per testimoniare con la vita la potenza di Cristo crocifisso e risorto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Is 58, 7-10)

*La tua luce sorgerà come l'aurora*

### Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 111*)

**Rit: *Il giusto risplende come luce.***

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.  
Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,  
egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.

## SECONDA LETTURA (*1Cor 2, 1-5*)

*Vi ho annunciato il mistero di Cristo crocifisso*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – **Parola di Dio.**



Alleluia

**Canto al Vangelo (*Gv 8, 12*)**

***Alleluia, Alleluia.***

*Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.*

***Alleluia.***

**VANGELO (Mt 5, 13-16)**  
*Voi siete la luce del mondo.*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – **Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, chiedendo al Signore il dono della sua grazia per poter essere con le nostre vite sale della terra e luce del mondo, presentiamo con fiducia a Dio Padre onnipotente le nostre preghiere.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa essere sempre e ovunque luce per quanti sono nelle tenebre e possibilità di incontro con l'amore e la salvezza di Dio. Preghiamo.
2. Per quanti operano nel mondo dell'informazione: siano sempre a servizio della verità, rispettosi della dignità delle persone e con il loro impegno aiutino tutti a crescere in coscienza e umanità. Preghiamo.
3. Per le nostre famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio e unite nell'amore, possano essere esempio di fede cristiana testimoniando la presenza del Signore che custodisce la vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: possa essere sempre luogo in cui Cristo si rende presente per condividere le gioie del cammino e donare forza e speranza anche nei momenti difficili della vita. Preghiamo.

*C – Accogli, o Padre, le nostre preghiere e accresci in noi la fede, affinché possiamo essere con la nostra vita riflesso della tua luce, testimoni del tuo amore e annunciatori della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.*

Uniti a Cristo, "luce vera che illumina ogni uomo" (Gv 1,9), i cristiani possono diffondere in mezzo alle tenebre dell'indifferenza e dell'egoismo la luce dell'amore di Dio, vera sapienza che dona significato all'esistenza e all'agire degli uomini.

*Benedetto XVI, Angelus 6 febbraio 2011*

■ Dal filosofo Borghesi un originale ritratto di Ratzinger: «Ha avuto la capacità di mettere in dialogo cristianesimo e liberalismo moderno».

## Un mese fa la morte di Benedetto XVI. «un Papa moderno, quasi illuminista».



Un «Papa moderno» dal pensiero quasi «illuminista». È un ritratto in controtendenza con certa narrativa dominante quello che il filosofo Massimo Borghesi traccia di Benedetto XVI, a un mese esatto dalla sua scomparsa. Grande esperto di etica e religione e profondo conoscitore dei riferimenti filosofici degli ultimi Pontefici, il docente dell'Università di Perugia ha dedicato al magistero politico di papa Ratzinger “**Senza legami. Fede e politica nel mondo liquido**”, pubblicato da Studium. «È stato il primo Pontefice a rivalutare l'illuminismo e il suo concetto moderno di libertà».

### **In che senso Benedetto XVI è un Papa moderno?**

Il suo orizzonte è patristico. I Padri della Chiesa, a partire da Agostino che costituisce il suo principale riferimento, sono strenui difensori della libertà di coscienza. **È il cristianesimo a introdurre questo principio inedito nel mondo antico.** Da tale nucleo, l'illuminismo svilupperà i concetti di libertà e universalità dei diritti umani su cui si fonda la cultura moderna. Tuttavia, dagli anni Sessanta del Novecento, la modernità viene sottoposta a una critica feroce che finisce per minare il principio dell'esistenza di prerogative universali dell'essere umano. Queste ultime si fondano su una comune idea di uomo che il nichilismo vuole decostruire. Il risultato non è un politeismo di valori bensì di “nature umane”.



## **È questo il relativismo di cui parla Benedetto XVI?**

Esatto e per papa Ratzinger rappresenta un rischio per la democrazia. **Se non c'è più una comune radice, chi ha più potere ha modo di imporre la propria idea** di quanto è umano e quanto non lo è. **Il relativismo, dunque, è il preludio di nuovi totalitarismi.** Nella difesa di Benedetto XVI dell'universalità dei diritti c'è un'implicita rivalutazione della modernità dagli assalti del nichilismo.

## **Come ci si può opporre a quest'ultimo?**

In un interessante dialogo con Jurgen Habermas, Joseph Ratzinger sviluppa l'idea della **fede come orizzonte di senso nel vuoto dilagante.** Non, però, nella forma di un ritorno al sacro o di nostalgia della cristianità. La rinascita della fede, secondo la sua visione, non avviene in modo trionfalistico bensì attraverso piccole comunità che crescono per attrazione.

## **Quali sono i suoi riferimenti dal punto di vista della filosofia politica?**

L'agostinismo liberale mediato da Erik Peterson e dalla sua critica a Carl Schmidt. Tra Eusebio di Cesarea, che vede una identità tra la Roma imperiale e il cristianesimo, e Origene che, al contrario, professa l'assoluta separazione, il teologo Joseph Ratzinger sceglie Agostino e la sua teologia della storia dalla quale emerge una posizione legale e rivoluzionaria. La "città di Dio" convive con la "città degli uomini", trascendendola, però, sempre. Ogni teologia politica, dunque, diviene una falsificazione della fede, una sua manipolazione per il potere.

## **Eppure, i neocon hanno cercato di utilizzare il pensiero di Benedetto XVI per giustificare la "sacralizzazione" del capitalismo e del modello Usa...**

Avevano già cercato di impadronirsi del pontificato di Giovanni Paolo II e poi ci hanno riprovato con Benedetto XVI sulla base di alcuni valori comuni come l'opposizione all'aborto e all'eutanasia. Questo non ha impedito che illustri esponenti neocon quali Micheal Novak e George Weigel scrivessero articoli infuocati contro "Caritas in veritate" e la sua critica all'assolutizzazione del mercato. Il loro intento di strumentalizzazione, dunque, alla fine è riuscito solo in parte.

**Qual è secondo lei la più grande intuizione del pensiero di Benedetto XVI?** La sua capacità di far dialogare in modo critico cristianesimo e liberalismo moderno. In questo, è riuscito ad esprimere con originalità l'idea del Concilio che il cristianesimo non può fare a meno della libertà.



*Articolo intervista realizzato per Avvenire da Lucia Capuzzi, mercoledì 1° febbraio 2023 e pubblicato sull'edizione online.*

■ Il servizio di mensa per i poveri, attivo dal 2015 presso la Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata e sostenuto dalle parrocchie del territorio, opera già dal 2020 nei locali della Parrocchia di San Giovanni Bosco.

## LA MENSA CARITAS DI PREFETTURA CHE OPERA A DON BOSCO.



Nel 2015, presso la Parrocchia San Gabriele dell'Addolorata, venne attivato un servizio di mensa per i poveri sostenuto da tutte le parrocchie del territorio. Anche la nostra comunità parrocchiale ha sin da subito sostenuto il

progetto attraverso le offerte donate dai parrocchiani ogni mese e il servizio svolto presso i locali della mensa da alcuni nostri volontari.

A partire dal 2020 la Mensa per i poveri della XX Prefettura si sposta dalla Parrocchia di San Gabriele a quella di San Giovanni Bosco, dove vengono utilizzati locali completamente ristrutturati, dotati di bagni nuovi, appositi armadi, frigo e impianto di riscaldamento dedicati al servizio mensa con ingresso da Piazza dei Decemviri.

I giorni di servizio sono 5 a settimana, per una ventina di ospiti ogni volta, e in particolare:

- Dal lunedì al Venerdì dalle 18,15 alle 19,30 (il servizio prevede l'accoglienza degli ospiti, la condivisione del cibo, il loro coinvolgimento nelle operazioni di sparcchiamento dei tavoli e di pulizia dei locali);
- Il Mercoledì dalle 18,15 alle 19,30 grazie anche alla cooperazione con l'Associazione "La Goccia" è possibile l'effettuazione delle docce prima del pasto comunitario, la distribuzione di indumenti intimi e abiti puliti e la consumazione del pasto come sopra descritto.

Si prevede, inoltre, di ampliare il servizio attraverso:

- la dedizione ai soli ospiti della mensa di un Centro di Ascolto col compito di ascoltarli e orientarli nei Centri di Ascolto delle singole Parrocchie competenti per territorio;
- la previsione di una forma di assistenza e di orientamento sanitario nei confronti di coloro i quali non sono in possesso di copertura da parte

del S.S.N.; tutto ciò grazie alla disponibilità del vicino Poliambulatorio dell'Associazione Medicina Solidale aperto dal Cardinale Krajewski, elemosiniere del Papa, che attualmente assiste anche l'associazione *Fonte di Ismaele*, che opera nel territorio non lontano da don Bosco;

- la possibilità di ottenere, su specifica certificazione medica, farmaci di prima necessità grazie alla presenza di due volontari farmacisti oggi in pensione.

Domenica 2 febbraio del 2020 il Cardinale Vicario De Donatis dopo una celebrazione solenne nella Basilica di San Giovanni Bosco, procedette alla benedizione dei locali e all'inaugurazione della nuova mensa dei poveri della XX Prefettura. Il funzionamento e le attività della Mensa continua ad essere sostenuto, sia attraverso i servizi in sala che con un aiuto economico per condividere le spese di gestione, da tutte le parrocchie del territorio. La nostra parrocchia contribuisce con una quota mensile di € 300,00, che il parroco provvede a bonificare dalla cassa parrocchiale. **Chi è interessato a effettuare un servizio di volontariato** alla mensa può contattarmi inviando un messaggio alla casella di posta elettronica: [u\\_distefani@alice.it](mailto:u_distefani@alice.it).

 Umberto Di Stefani










## IN BREVE



**LA MORTE NON È MAI UNA SOLUZIONE. Si celebra domenica 5 febbraio la 45ª Giornata per la Vita.** Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI, nel messaggio diffuso in occasione di questa giornata, evidenzia che *«Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita.»*. **La nostra Parrocchia partecipa alla Giornata per la Vita** offrendo piantine di primula, segno delicato della vita che nasce, e altri gadgets per sostenere e aiutare le attività del **Movimento per la Vita**, un'associazione

che promuove e difende il diritto alla vita e la dignità di ogni persona anche attraverso i Centri di Aiuto alla Vita (CAV), realtà che operano rispondendo in modo concreto alle necessità delle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa. Partecipare alla Giornata per la Vita, prendendo una piccola piantina di primula, è un gesto coraggioso e generoso, un piccolo aiuto per costruire insieme un futuro nel quale l'annuncio di una vita che nasce non sia rifiutato, ma possa sempre essere accolto con gioia.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 5 FEBBRAIO</b> <b>5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Familiare lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MARTEDÌ 7	Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 8	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 9	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica</b> (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 10	Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppo <b>SICAR</b> per giovani e adolescenti. Ore 21.00: Incontro in preparazione al <b>Matrimonio Cristiano</b>
SABATO 11	<b>Memoria della Madonna di Lourdes</b> Ore 10.40 S. Rosario poi <b>Celebrazione Santa Messa con i malati.</b>
<b>DOMENICA 12 FEBBRAIO</b> <b>6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	